

I residenti di via del Progresso ieri hanno incontrato il sindaco Paolo Mascaro per avere notizie sulla pratica

Centrale a biomasse, si decide a settembre

La Vitale Sud ha presentato nuovi documenti. Il Comune ha più tempo per studiare le carte

Luigina Pileggi
Nuovo sit-in dei residenti di via del Progresso davanti al Comune. Ieri mattina un nutrito gruppo di cittadini ha atteso il sindaco Paolo Mascaro per avere informazioni sull'iter relativo alla costruzione delle due centrali a biomasse che la ditta Vitale Sud vuole realizzare in città. Ieri doveva essere infatti l'ultimo giorno utile per il Comune per esprimere il parere in merito alla pratica della società. Solo che il 10 agosto scorso, la ditta ha presentato una documentazione aggiuntiva, facendo così slittare i termini per la decisione di altri 30 giorni. L'Amministrazione comunale ha così tempo fino al 9 settembre per stabilire se gli impianti in via del Progresso si potranno realizzare o meno.

Un'altra patata bollente che il sindaco Mascaro ha ereditato dall'ex Amministrazione Speranza, a cui bisognerà ora trovare una soluzione adeguata: che non scontenti cioè né i cittadini che temono per la propria salute né la società che ha investito in questo progetto e che, se non lo realizzerà, rischia di perdere i contributi ministeriali.

«Abbiamo avuto un confronto sereno, garbato e civile con i cittadini – ha spiegato alla *Gazzetta del Sud* il sindaco Mascaro – sono venuti da me per avere informazioni sullo stato della procedura ed ho spiegato loro che le cose sono cambiate rispetto all'ultimo incontro che abbiamo avuto, perché nel frattempo la società ha presentato una documentazione integrativa, facendo così slittare il termine per esprimere il nostro parere. Un aspetto positivo, se si considera che siamo in piena estate e in molti uffici il personale è in ferie. Ora avremo più tempo per analizzare e valutare meglio la pratica, per trovare la soluzione più ottimale».

Tutto nasce nel luglio del 2014 quando la Vitale Sud presenta all'Amministrazione

ne comunale un progetto per realizzare due impianti a biomasse in via del Progresso. La pratica rimane nei cassetti del Comune oltre il tempo previsto, facendo così scattare la prassi del silenzio-assenso.

La ditta Vitale inizia così i lavori. A fine giugno, come si insedia la nuova amministrazione, scoppia il caso: così il primo cittadino Mascaro d'urgenza invalida la prassi del silenzio-assenso, ritenuta in questo caso illegittima, e chiede agli uffici di verificare l'intero incartamento. Una questione di non facile soluzione, anche perché la società lametina ha già fatto sapere che ricorrerà in ogni sede per far valere i propri diritti. Insomma, un'altra questione "calda" che di certo non si placcherà, almeno fino a quando non si metterà la parola fine a questa storia. *

I residenti delle zone dove dovrebbero sorgere le due centrali erano stati al Comune nelle scorse settimane



L'incontro con il sindaco Paolo Mascaro. I residenti in via del Progresso hanno voluto notizie sull'iter amministrativo delle centrali a biomasse

PROMOZIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI

Progetti finanziati dal ministero

Gli impianti alimentati con biomasse di tipo vegetale legnoso

La Vitale Sud nei giorni scorsi ha spiegato il progetto relativo ai due impianti di cogenerazione a biomassa (alimentati con cipato di legno) per la generazione combinata di energia elettrica e termica.

«Gli impianti hanno ciascuno una potenzialità elettrica di 200 KWe – evidenzia la Vitale Sud – ossia una potenzialità idonea ad alimentare al massimo circa 65 abitazioni residenziali. Questi impianti sono caminetti poco più grossi del normale che, pe-

rò, a differenza dei caminetti domestici, riutilizzano i fumi nel circuito di produzione dell'energia». Gli impianti sono stati concepiti per essere alimentati con biomasse di tipo vegetale legnoso e vergine (non trattato chimicamente) di varia tipologia e cioè: legna da ardere, di essenze arboree; legna da coltivazioni dedicate quali; prodotti di scarto agro-forestali, ramaglia da spalcatore e potature; sfridi di lavorazione del legno; semilavorati e sottoprodotti della lavorazione del legno.

«Inoltre, sugli impianti saranno installati appositi dispositivi di controllo e gestione delle emissioni in uscita dal com-

bustore – sottolineò la Vitale Sud – essi consentono di rispettare i parametri per l'ottenimento del premio erogato dal Gse Spa per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e, per queste ragioni, sono stati finanziati con fondi comunitari dal ministero dello Sviluppo Economico. Ciò perché la promozione delle energie rinnovabili costituisce uno degli obiettivi principali della politica dell'Unione europea nel settore energetico, tanto che le opere per la realizzazione degli impianti da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti».



I lavori in via del Progresso. Uno degli impianti che sta realizzando la società Vitale Sud